

CAMPAGNA 'VOTI A PERDERE'

- MISURARE, OSSERVARE, VALUTARE,
COSTRUIRE COMPETENZE

PRIMA DELLA 517

- “Ho detto ai genitori che essendo i bambini tutti diversi, non mi sento capace di valutarli con un numero. La gratifica del voto del fare perché mi dai qualcosa, oltre ad essere una valutazione negativa del lavoro, potrebbe suscitare spiacevoli situazioni: il “bravo” potrebbe diventare superbo, l’incerto invidioso e insicuro. Inoltre con il voto si giudicano aspetti secondari (l’ordine, la correttezza formale, in genere esercizi scritti) e non i numerosi momenti comportamentali vissuti nella giornata. Infine, usando la stessa misura per tutti i bambini, che non sono allo stesso punto del processo evolutivo, l’uso del voto diventa una ingiustizia”.
- *Mario Lodi, Lettera ai genitori dopo la prima settimana di scuola in prima elementare.*

Barbiana

- “A poco a poco abbiamo scoperto che questa è una scuola particolare: non c’è voti, né pagelle, né rischio di bocciare, né ripetere. Questa scuola senza paure, più profonda e ricca, dopo pochi giorni ci ha appassionato ognuno di noi a venirci”
- *Lettera dei ragazzi della scuola di Barbiana di Lorenzo Milani ai bambini del Vho della classe di Mario Lodi.*

Alberto Manzi

- Alberto Manzi si rifiutava di dar voti o giudizi e per questo, caso rarissimo, forse unico, nella storia della scuola italiana, è stato punito con la sospensione dello stipendio per due mesi. Dopo questo fatto fece realizzare un timbro con il quale poneva sulle pagelle questo giudizio: “Fa quel che può, quel che non può non fa”. E siccome un ispettore ritenne offensivo l’uso del timbro, il maestro Manzi cominciò a scrivere a mano: “Fa quel che può, quel che non può non fa”

- Sinceramente mi fido di più di questi maestri che dell'opinione dei nostri ministri. Sarebbe ora che la formazione dei nuovi maestri avvenisse studiando i grandi maestri che la scuola italiana e straniera hanno avuto.

Francesco Tonucci

UN'INSEGNANTE DOPO IL 2008

- E terrificante constatare come la valutazione espressa in voti sia diventato l'aspetto più importante dell'insegnamento
Si sottopongono gli alunni a continue verifiche, di ogni verifica si esprimono 4 anche 5 voti dai quali si devono ricavare poi medie rigorosamente matematiche! E un'impresa terrificante: come dividere un capello in 4! Non si tiene più conto del bambino nella sua globalità , non si tiene più conto del punto di partenza e dei progressi compiuti. Tutto deve essere rigorosamente scientifico come se non si trattasse di un bambino ma di un adulto. Non mi riconosco più in questa scuola!!!
- un'insegnante di scuola primaria

I DIRIGENTI SCOLASTICI

- Sono completamente d'accordo e convintissima di portare all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dei voti numerici che ha fatto arretrare anche una scuola primaria a metodologie didattiche obsolete solo per poter mettere i voti. I primi interlocutori dovrebbero essere i docenti che non sembrano essere consapevoli di come questo sistema incida su tutto il contesto comunicativo relazionale nella classe e perpetui un modello di ins-appr- non più consono alle nuove generazioni. Sullo stesso piano i genitori che anche loro continuano con il loro modello acquisito. Tutto ciò ferma l'innovazione didattica, indebolisce l'autostima e l'autoefficacia degli alunni che sono mossi da motivazioni estrinseche più o meno deleterie con la rinuncia alle domande relative alla loro crescita e al loro futuro. E' un problema che sento fortemente.

una dirigente scolastica

LE ASSOCIAZIONI

- Condividiamo la preoccupazione di una riduzione della valutazione ad un'operazione
- sostanzialmente quantitativa, com'è divenuta oggi dopo gli interventi legislativi della Gelmini
- che sono sicuramente da modificare. Riteniamo anche che sia necessario approfondire la questione, relativamente a come viene considerata la valutazione nelle Indicazioni nazionali
- alla luce della didattica individualizzata e personalizzata al fine di rispondere in maniera efficace
- ai bisogni degli alunni
(APEF)

La pedagogia

- Ciò che non vorrei è che il confronto sulla valutazione si riducesse, ancora una volta, alla contrapposizione nominalistica tra voti numerici e giudizi verbali, senza uno progetto che richieda un salto qualitativo nelle interpretazioni.
Benedetto Vertecchi

Ricerca studiare sperimentare

- **L'impatto negativo di una valutazione numerica e sommativa va senz'altro evidenziato e reso noto, ma rischia di prestarsi a qualche semplificazione, poco consona alle ragioni pedagogiche che da sempre sostengono l'operato delle associazioni pedagogiche . Il lavoro di ricerca sulla valutazione delle competenze mette in luce tutta la complessità e la densità dell'atto del valutare, il suo nesso strettissimo con la relazione, il contesto, la programmazione. Ci sembra essenziale riempire di ragioni pedagogiche la campagna di sensibilizzazione pubblica. Se daremo ai due piani spazi di elaborazione e di iniziativa adeguati, opereremo per restituire senso ed efficacia alla valutazione. (Simonetta Fasoli)**

- Il Movimento di Cooperazione Educativa propone al mondo associativo dei docenti, dei dirigenti scolastici, dei genitori, alle organizzazioni sindacali, al mondo della ricerca pedagogica e dell'Università di costruire assieme una grande campagna di sensibilizzazione su questa problematica che rischia di produrre discriminazioni, improprie gerarchizzazioni e forme di competizione fra gli alunni. Pur rendendoci conto delle difficoltà a intervenire legislativamente in tempi ragionevoli, sottolineiamo come quotidianamente emergano i guasti profondi prodotti ad opera del DECRETO-LEGGE 1 settembre 2008, n. 137 del Ministro Gelmini che ha introdotto nella scuola primaria la valutazione in voti numerici espressi in decimi. Il decreto convertito in legge (Legge n.169/2008) fu seguito dalla circolare n. 10 del 23/01/2009 che all'art. recita "Il suo uso nella pratica quotidiana di attività didattica è rimesso discrezionalmente ai docenti della classe, in ragione degli elementi che attengono ai processi formativi degli alunni secondo il loro percorso personalizzato." Si legge tra le righe la preoccupazione di effetti non necessariamente positivamente scontati, tanto che si rimanda ad un uso discrezionale dell'assegnazione del voto nell'attività didattica quotidiana. Il rischio che si rimuovano gli elementi che attengono ai processi non è stato opportunamente ponderato. Tanto che si può affermare che questa legge si sostanzia nella riduzione della valutazione a un'operazione sommativa.

Abolizione del voto numerico nel primo ciclo di istruzione

Nome *

Cognome *

Email *

Conferma email *

Città

qualifica

Il Movimento di Cooperazione Educativa propone al mondo associativo dei docenti, dei dirigenti scolastici, dei genitori, alle organizzazioni sindacali, al mondo della ricerca pedagogica e dell'Università di costruire assieme una grande campagna di sensibilizzazione su questa problematica che rischia di produrre discriminazioni, improprie gerarchizzazioni e forme di competizione fra gli alunni.

Pur rendendoci conto delle difficoltà a intervenire legislativamente in tempi ragionevoli, sottolineiamo come quotidianamente emergano i guasti profondi prodotti ad opera del DECRETO-LEGGE 1 settembre 2008, n. 127 del Ministro

[signature]

Firma

3 signatures

Condividi con i tuoi amici:

    **Condividi**

LA VALUTAZIONE DEMOCRATICA

- La valutazione democratica è un servizio di informazione all'intera comunità sulle caratteristiche del programma educativo.

Il valutatore democratico riconosce il pluralismo di valori e ricerca la rappresentazione di interessi diversi nella sua formulazione del tema. Il valore di base da realizzare è quello di una collettività di cittadini informati e il valutatore agisce come un corridore che scambia informazioni fra gruppi che hanno bisogno di conoscenze reciproche. Le sue tecniche di raccolta-documentazione di dati e loro presentazione, devono essere accessibili a persone non specialiste. L'attività principale è la creazione di rapporti fra progetti, programmi, loro svolgimento, e la restituzione di risposte e reazioni che si ottengono rispetto a questi aspetti.

Il valutatore garantisce il segreto ai suoi informanti e offre loro il controllo sull'utilizzo delle informazioni che essi mettono a sua disposizione.

I concetti chiave dell'informazione democratica sono 'segreto', 'negoiazione', 'accessibilità'.

(Barry Mc Donald 'La valutazione e il controllo dell'educazione')

Primi passi campagna

- **In merito alla campagna, individuiamo i seguenti obiettivi da condividere:**
- **predisporre insieme le strategie e le tappe per rendere praticabile e concreta l'abolizione del Decreto legge e il ritorno a una valutazione basata su giudizi descrittivi e indicatori;**
- **diffondere nelle scuole il documento di proposta chiedendo ai docenti e ai dirigenti scolastici interessati di discutere nei collegi e di indire incontri aperti ai genitori per discutere insieme.**

PRIME ADESIONI

HANNO ADERITO ALLA CAMPAGNA AD OGGI :

- **LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI , DEI GENITORI, EDUCATIVE**
CIDI MCE AIMC APEF ADI UCIIM PROTEO FARE SAPERE PROTEO VENETO
LEGAMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE FNISM GESSETTI COLORATI
CGD CEMEA ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCUOLA PER LA REPUBBLICA
- **RETI E SCUOLE**
CEIS RIMINI SITO PAVONE RISORSE COMITATO NAZIONALE PER IL
SOSTEGNO ALLA LIP RETE DI COOPERAZIONE EDUCATIVA 'C'E' SPERANZA'
- **ORGANIZZAZIONI SINDACALI**
Flcgil
- **ESPERTI E RICERCATORI**
Massimo Baldacci Benedetto Vertecchi Roberto Maragliano Raffaele Iosa Maurizio
Tiriticco Andrea Canevaro Anna Sarfatti Francesco Tonucci Nadia Urbinati Domenico
Pantaleo Vanna Cercenà Paolo Sorzio Cinzia Mion Marina Boscaino

COMPETENTI SI DIVENTA!

- E' POSSIBILE UN'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA
- COERENTE CON L'IDEA DI COMPETENZA?
- *La capacità di riflessione non riguarda soltanto*
- *la capacità di applicare automaticamente*
- *una formula o un metodo per affrontare una situazione,*
- *ma anche la capacità di gestire il cambiamento,*
- *imparare dall'esperienza*
- *e pensare ed agire con un atteggiamento critico*
- *(“La definizione delle Competenze chiave” Materiali Indire - 2010)*
- GIORNATA DI STUDIO
- Roma, sabato 21 marzo, ore 10:00-18:00
- presso la sede del CESV - Centro Servizi per il Volontariato
- Via Liberiana, 17 - Roma (nei pressi di Santa Maria Maggiore)
- web: www.mce-fimem.it | mail: mceroma@tin.it | tel: 064457228 web: www.mce-fimem.it | mail: mceroma@tin.it | tel: 064457228
- *La competenza è sapere messo in atto in un contesto di vita*
- *“Il grande assente dell'educazione linguistica, sia quella ancien*
- *régime sia quella moderna è il mondo della logica e della*
- *cognizione... Se non ci rendiamo conto di questo, e del fatto che*
- *non c'è educazione linguistica senza educazione ai processi di*
- *conoscenza, avremo - come ora - ragazzi (ma anche adulti) con*
- *tutte le loro flessioncine a posto, ma cognitivamente analfabeti”*
- R. Simone, 'Su alcune idee confuse a proposito di educazione
- linguistica' in CIDI quaderni n. 15/1983, p. 28

Programma giornata di studio mce sulle competenze 21 marzo

- PRIMA PARTE
- h. 10:00: *Introduzione Giancarlo Cavinato (Segretario nazionale MCE)*
- *coordina Simonetta Fasoli (MCE Roma)*
- h. 10:15: *Lettura di storie, ascolto, inclusione*
- *Maria Mancini e Annalisa Costa (insegnanti I.C. Levi Montalcini, Roma)*
- h. 11:00: *Esperienza di ed. linguistica e di organizzazione della classe*
- *Alberto Speroni (insegnante - MCE Genova)*
- h. 11:45: *Intervento di Bruno Losito*
- *(Laboratorio Pedagogia Sperimentale - UniTre Roma)*
- h. 12:30: *Dibattito*
- h. 13:00: *Pausa pranzo*
- h. 14:00: *Esperienza di didattica della matematica e delle scienze*
- *Nuccia Maldera (insegnante - MCE Torino)*
- h. 14:45: *Intervento di Franca Da Re (Dirigente tecnico, USR Veneto)*
- h. 15:30: *Dibattito e conclusioni*
- h. 16:00: *Conclusioni*
- SECONDA PARTE
- h. 16:30: *Campagna 'VOTI A PERDERE'*
- *interventi associazioni aderenti, modalità di conduzione della campagna*
- *h.17:30: Conferenza stampa*